

Cari amici,

anche noi farmacisti vogliamo raccontarvi cosa e come abbiamo vissuto "ai tempi del covid".

La prima fase è stata la più difficile: non sapevamo nulla di questa malattia e il terrore regnava sovrano, anche fra molti colleghi e medici.

Alcuni di noi, all'epoca, hanno lavorato a battenti chiusi e questo ha comportato una grande fatica sia fisica, per il continuo andirivieni, sia animica, per le difficoltà comunicative che comporta questo tipo di dispensazione.

Inoltre abbiamo dovuto stampare le ricette in farmacia, cosa comoda per i medici e per i pazienti, ma un lavoro in più per noi farmacisti, con complicazioni varie che non vi stiamo a raccontare.

Sottolineiamo che questa prassi continua parzialmente tuttora, a emergenza palesemente da tempo conclusa, checché ne dica il nostro governo, e persino le ricette degli psicofarmaci ci vengono presentate sul cellulare o stampate senza la firma originale del medico e con la pretesa di dispensazione, tanto "così fan tutti"! Rieducare il cittadino ad una relazione sana con il medico è un altro nostro compito quotidiano.

Molti pazienti hanno avuto grandi difficoltà a contattare i propri medici di base, alcuni dei quali, impauriti, si sono resi irraggiungibili anche telefonicamente, proprio nel momento di massimo bisogno, attenendosi alle indicazioni ricevute dal ministero della salute che comportavano la chiusura degli ambulatori e il suggerimento di accesso al pronto soccorso solo in caso di sintomi divenuti ormai troppo gravi! Naturalmente altri medici di buona volontà hanno studiato e supportato i loro pazienti e noi farmacisti abbiamo fatto altrettanto.

Superata questa prima fase, abbiamo continuato a cercare informazioni, in quanto la narrazione a reti e giornali unificati non corrispondeva né a quello che vedevamo o ci veniva riferito realmente, né ci convinceva dal punto di vista scientifico.

Siamo venuti a conoscenza della calda raccomandazione, da parte del ministero della salute, di non eseguire le autopsie sui morti covid, cosa indispensabile e prassi abituale quando si è di fronte a una patologia sconosciuta! Questo ha comportato la morte di centinaia di persone, intubate a causa di un errore diagnostico, come hanno dimostrato le successive autopsie. Anche la decisione di portare i positivi nelle RSA, dove soggiornano le persone più a rischio, le più colpite da questo virus, ha causato un'ingente perdita di vite umane.

Le autopsie e gli studi, anche a livello internazionale, hanno permesso di scoprire come questo virus agisce nelle varie fasi della sua infezione e a seconda dei soggetti interessati, pur se ancora molti dubbi e perplessità rimangono.

Dal punto di vista farmacologico, abbiamo assistito al vergognoso discredito della Cloroquina, farmaco utile nelle prime fasi di questa patologia, da parte dell'OMS e di alcune fra le più accreditate riviste scientifiche, e della terapia col plasma iperimmune. Per non parlare dell'attuale pressante campagna vaccinale riguardante l'influenza, assolutamente antiscientifica nelle sue motivazioni e, addirittura, criminale (ci sono studi che dimostrano che chi si vaccina contro l'influenza è più suscettibile ad ammalarsi di altre malattie del tratto respiratorio, in primis causate dai Coronavirus), ma Big Pharma non guarda in faccia nessuno e compra governi, giornali, televisioni...!

Possiamo asserire con certezza che ora questa patologia è più conosciuta e curabile, sia con farmaci di sintesi, sia con la medicina integrativa, e con un tasso di mortalità bassissimo, quindi tutte le misure adottate, specialmente in Italia, sono assolutamente ingiustificate.

Importante è, invece, concentrarsi sulla cura del "terreno" individuale, specialmente ora che la stagione fredda è iniziata, e i nostri consigli al banco in tal senso sono preziosi, dal momento che della vera prevenzione non si parla quasi mai, nei principali canali di comunicazione.

Durante questo periodo siamo stati, più di sempre e come sempre, un punto di riferimento professionale e umano, offrendo la nostra disponibilità all'ascolto e confortando chi ha avuto pesanti lutti e chi incontrava solo noi nella sua solitudine forzata. Abbiamo sorretto i familiari degli ospiti delle RSA, dove si è scelta, tristemente, la soluzione tecnica preservativa piuttosto che un tributo enorme di umanità.

La farmacia è stata ed è un luogo dove è possibile far affiorare dubbi e perplessità che pur sorgono in molti "esseri pensanti", ma timorosi di esprimersi controcorrente. Non è poco, visto il numero di contatti quotidiani. Abbiamo cura di rivolgerci ai nostri clienti nella maniera che riteniamo più adeguata e utile a chi ci sta di fronte; non vendiamo certezze, ma è stato, ed è, senz'altro benefico suggerire di non farsi attanagliare dalla paura che, oltretutto, abbassa sicuramente le difese immunitarie.

La nostra ricerca continua tuttora e, sempre più, si è delineato un piano internazionale, progettato molto tempo addietro e, finora, molto ben riuscito che mira a impedire l'evoluzione dell'anima cosciente. Si tratta di un vero e proprio attacco all'Io che utilizza PNL a livello comunicativo, seminando terrore paralizzante e interviene in qualsiasi ambito riguardante la nostra "umanità" e socialità: pensiamo soltanto a quei morti, inconsapevolmente ammazzati, lasciati soli durante il passaggio della soglia, subito cremati senza che i loro cari li abbiano potuti vedere, pensiamo al divieto dei funerali e dei culti religiosi, all'obbligo d'indossare inutili e dannose mascherine e al loro significato simbolico, al "distanziamento sociale"...

Alcuni psichiatri definiscono il comportamento della maggior parte delle persone come "dissociazione cognitiva", vale a dire mancanza di relazione fra i due emisferi cerebrali, cioè l'agire inconsciamente pur riconoscendo i fatti a livello razionale.

La cosa più preoccupante di questo piano diabolico è il condizionamento sui bambini e sui giovani, come dimostrano le misure adottate dai nidi alle università che, unite al progressivo svuotamento culturale nelle istituzioni scolastiche, da molto tempo in atto, mirano a costituire generazioni future di veri e propri automi.

Ora che siamo più consapevoli di quello che sta realmente accadendo, il nostro impegno nell'informarci e nell'informare e rassicurare i nostri clienti e i nostri colleghi si fa sempre più energico e i primi riscontri ci lasciano ben sperare in un futuro, progressivo, risveglio delle coscienze.

Sempre più assistiamo a una graduale divisione dell'umanità tra chi è orientato verso tale risveglio e chi, invece, è rigorosamente legato al mondo materiale e tecnologico.

Molte altre sono le notizie e le considerazioni che potremmo condividere e, se siete interessati, vi invitiamo a contattarci.

Un caro saluto e buon lavoro a tutti voi!

I farmacisti SOFAI